

CIMA DEL VALLONE, m 2368
rampa S e cresta E
relazione Saverio D'Eredità



La combinazione di queste due vie permette di superare con difficoltà moderate la bella parete della Cima del Vallone, che domina il vallone di Riobianco, consentendo di raggiungere così la cima più alta del gruppo di Riobianco. Si tratta di una via che possiamo definire "d'ambiente", per la scarsità di tracce umane, e la frequentazione non elevatissima, pur essendo considerata

una classica della zona. Tuttavia la discreta lunghezza (circa 12 tiri), unita alla roccia non sempre solida e alle difficoltà non da "copertina" la rendono meno richiesta delle più famose "Piemontese", "Spigolo" o "Bulfony". L'ambiente è però selvaggio ed affascinante, soprattutto nella aerea parte finale dello spigolo.

A dispetto dell'anno di apertura della parte bassa (1972) la via ha le tipiche caratteristiche da arrampicata esplorativa primo Novecento, alla ricerca solo dei passaggi più semplici e logici. La roccia è nel complesso discreta, tuttavia, nella parte finale sotto la cima, peggiora un po', per terminare ingloriosamente in un canale mobile sul quale tocca camminare come su un campo minato. Adatta a chi vuol sperimentare un po' di (semplice) arrampicata su terreno precario e sicuramente per i degustatori delle Alpi Giulie!

Gruppo:	Jof Fuart
Primi salitori:	Rampa Orientale: G. Meng e G. Svizzero, 25 giugno 1972; cresta Est: L.Drexel, F.H. Muller, Treibach, O. Warta, 5 luglio 1936
Dislivello:	360 m
Sviluppo:	500 m
Difficoltà:	D- max: 4°- (un pass.)
Tempo previsto:	3 – 4 ore.
Roccia:	discreta
Materiale:	dadi, friends e soprattutto chiodi
Punti d'appoggio:	<u>Bivacco CAI di Gorizia</u> , m 1950, CAI, posti 9 + 12, sempre aperto.
Cartine:	Tabacco foglio 019 (Tarvisiano) scala 1:25.000

Avvicinamento

Per prima cosa bisogna salire al Bivacco Gorizia: dalla strada che sale da Tarvisio a Sella Nevea. Circa 6 km prima di Sella Nevea si lascia l'auto (parcheeggio) all'imbocco del Vallone di Rio Bianco (tabelle per Bivacco Gorizia, Rifugio Brunner; segn. 625).

Si risale tutto il vallone seguendo il sentiero 625 e, in circa 2 ore transitando per l'ormai abbandonato Rifugio Brunner, si arriva al Bivacco CAI di Gorizia.

Dal bivacco salire in direzione della forcella del Vallone; dopo circa 5 minuti abbandonare il sentiero e salire verso N in direzione della parete Sud della Cima del Vallone. Risalire prima per ripido ghiaione e poi per facili roccette (1°) fino alla base della parete, pochi metri a sx dello sbocco di un profondo canale (15 minuti dal bivacco).

Salita:

- 1) Attaccare per un canalino-fessura con andamento obliquo destra-sinistra per circa 25 m (2°) fino a raggiungere lo spigolo della rampa, qui poco accennato. Salire per lo spigolo superando qualche tratto più verticale (3°) e puntare alla fessura svasata che incide la rampa trovando alla sua base una sosta con 2C. **60 m; 2°, 3°; 2CF.**

- 2-3-4) Entrare nella fessura-canale e seguirla per 3 lunghezze, con difficoltà piuttosto omogenee, tra il 2° e il 3°, fino ad uscire sullo spigolo della rampa in una zona di roccette friabili e zolle erbose. **120 m ca.; 2° e 3°; 3C, soste da integrare**
- 5) Continuare sulla dx dello spigolo superando un risalto a blocchi (3°), raggiungendo poi lo spigolo della rampa che si esaurisce sulla spalla est. **40 m; 2° e 3°; sosta su spuntoni o clessidre.**
- 6) Di conserva proseguire sulla spalla E e da qui andare a prendere, sulla sx, lo spigolo della cresta E, sostando alla base dello stesso. **60 m; 0°; sosta da attrezzare.**
- 7) Attaccare lo spigolo per una lama staccata sulla sx (3 m, 4°-), e proseguire poi sul filo dello stesso o leggermente a dx (versante Riofreddo), fino a raggiungere un buon punto di sosta su massi incastrati. **40 m; 3°, p. 4°-.**
- 8) Proseguire sulla dx dello spigolo per roccette solide e appigliate e ritornare sul filo sostando su cenetta. **30 m; 2° e 3°; 1C.**
- 9) Seguire ora fedelmente il filo dello spigolo per pareti e caminetti, aggirando a dx i tratti più affilati e, oltre un camino, chiuso da un masso, attrezzare una sosta. **50 m; 2°, 3° e 3°+.**
- 10) Lo spigolo si presenta ora più appoggiato, ma anche più friabile. Traversare a sx su cengette (roccia malsicura, zolle erbose), superare un risalto (3°-), e raggiungere una cengia sotto un torrioncino giallo e friabile. Traversare ancora a sx fino ad entrare in un canale, poco prima del quale si attrezza una sosta. **40 m; 1°, 2°, p. 3°-; roccia friabile.**
- 11) Risalire il canale di ghiaie e sassi instabili fino a quando questo è chiuso da un salto verticale; salire a sx un canalino secondario con blocchi incastrati (p. 3°) sostando al suo termine su spuntoni o massi incastrati. **50 m; 2°, p. 3°.**
- 12) Proseguire lungo il canale incassato in orizzontale o a sinistra per cresta fino a raggiungere facilmente la cima. **30 m; 1° e 2°.**

Discesa

Si svolge lungo l'interessante via normale. Questa può costituire un'interessante escursione, valida come alternativa in caso di tempo incerto. Il percorso si svolge lungo un canale e una rampa ed è segnalato da bolli rossi sbiaditi e qualche ometto. Dalla cima in direzione opposta a quella di salita (Ovest) scendere per cresta prima e poi in una rampa canale seguendo tracce di passaggio e alcuni ometti. Scendere tutta la rampa canale (alcuni bolli rossi sbiaditi, passaggi di II) fino poco prima di una forcilla ben visibile sulla cresta Ovest. Seguire attentamente le tracce di passaggio che portano dapprima a sinistra lungo una cengia, per poi scendere per rocce ripide ma solide (2°) ad una cengia sottostante che si segue verso sx (faccia a monte) per 20 m in direzione del profondo canale originato dalla forcilla sopradescritta. Scendere nel canale seguendo tracce, bolli, e qualche ometto; poco sopra un salto uscire dal canale per una cengia verso destra e da qui scendere in arrampicata (pp. 2°) una ripida parete (possibilità di effettuare una doppia di 25 m circa) e per le successive roccette riportarsi verso sx (faccia a valle) dentro il canale.

Seguire ancora l'esile traccia che porta in direzione della Forcella del Vallone che si raggiunge con breve risalita. Da qui per sentiero (neve ad inizio stagione) si scende il ripido ghiaione ritornando al bivacco Gorizia (1 ora e un quarto dalla cima).